

MANIFESTO

SUPERNUS ORDO EQUESTER TEMPLI

Che le sette arti liberali riunite in un'unica forza, sostengano l'ardire e manifestino il divenire, si che con chiarezza si possa affermare "chi siamo, da dove veniamo e dove desideriamo andare...".

Come pure acqua di sorgente che scorre umilmente lungo il suo corso, si raggiunga il grande fiume! Sì che la foce di Dio possa accogliere le nostre preghiere e ci permetta di realizzare ciò che è nei Suoi disegni.

Se virtù propria d'un cavaliere è l'umiltà, necessaria alla realizzazione di qualsiasi impresa è la volontà ed è per questo che invito chiunque abbia a cuore le vicende dello spirito ad accogliere le nostre azioni con fraterna comprensione.

Non è nostro desiderio in questa sede affrontare un'approfondita indagine storica delle vicende dell'antico Ordine del Tempio, ma riteniamo comunque necessario proporre alcuni cenni, allo scopo di offrire una chiave di lettura corretta.

Il rogo di Jacques De Molays, conclude quella parte della storia dell'ordine riscontrabile a livello storico, ma susseguentemente se ne apre un'altra dai contorni meno definiti. Ciò che si sviluppa dopo, infatti, si allaccia a quel movimento inteso come "*Templarismo*" che più che rappresentare un'ininterrotta trasmissione di poteri, evidenzia l'esistenza di svariate derivazioni d'ispirazione templare.

L'Ordine sarebbe quindi sopravvissuto ufficiosamente continuando ad operare nel silenzio e nel rispetto degli Statuti originari.

Nel 1705 Filippo d'Orléans, divenuto Gran Maestro, ordinò l'adunanza generale dei Cavalieri promulgando nuovi Statuti che con qualche aggiunta o rifacimento, sono giunti fino a noi, attraverso una serie di Gran Maestri e di Reggenti.

In quest'ultimo alveo è collocabile il Supernus Ordo Equester Templi.

Di tali avvenimenti esiste documentazione nell'Archivio Nazionale di Francia a Parigi, conservate in apposite ma non facilmente attingibili cartelle.

Essere Cavalieri dell'Ordine del Tempio oggi, ha un senso che possa sfuggire all'anacronismo dei tempi solo se si riesce ad incarnarne i principi all'interno del secretum dei nostri cuori.

Una costante azione di sostegno a favore dei più deboli congiunta ad un'attenta ed oggettiva osservazione degli eventi di questo tempo sono parte integrante della missione a cui l'ordine è votato, ma più sottilmente, in un

mondo sconvolto dall'odio che poggia la sua principale forza sulla prevaricazione dell'ignoranza, il nostro primario obiettivo è quello di combattere l'ultima crociata...

Non una crociata in armi che già troppa gente, sotto la facile copertura di deliranti motivazioni religiose, nasconde nelle proprie azioni banali ambizioni personali, ma un confronto basato sull'incontro di culture diverse.

Nella consapevolezza dell'unicità della Tradizione, così come i nostri fratelli del passato seppero affrontare l'Islam senza odio, ogni barriera ideologica, culturale e religiosa appare vana ed irresponsabilmente colpevole.

Necessario è che ciascuno rimuova da se le proprie zavorre, liberandosi da inutili preconcetti, offrendo se stesso alla Santa Missione.

E' per tali motivi che questo messaggio si vuole rivolgere a chiunque si riconosca nei sacri principi del nostro Ordine, indipendentemente dai colori da lui indossati.

Coloro che si porranno lungo questo cammino, sappiano che la strada da percorrere sarà tutt'altro che facile; una perigliosa sfida ispirata al sacrum facere di nostro Signore, le cui difficoltà cercheranno di deviarci verso soluzioni apparentemente più facili e seducenti ma prive del necessario sostegno Tradizionale.

Nella fermezza dei nostri propositi, nel rispetto della fratellanza che ci lega tutti e nella nostra fede in Dio, la nostra forza.

Non nobis Domine, non nobis, sed nomini tuo da Gloriam!

Angelo Alberto Tringale
Eques Magnae Crucis J.
Gran Siniscalco
Regione Sant'Ilario